# MONITORAGGIO SULLA QUALITA'
# DELLA DIDATTICA A DISTANZA

## LICEO SCIENTIFICO TORELLI

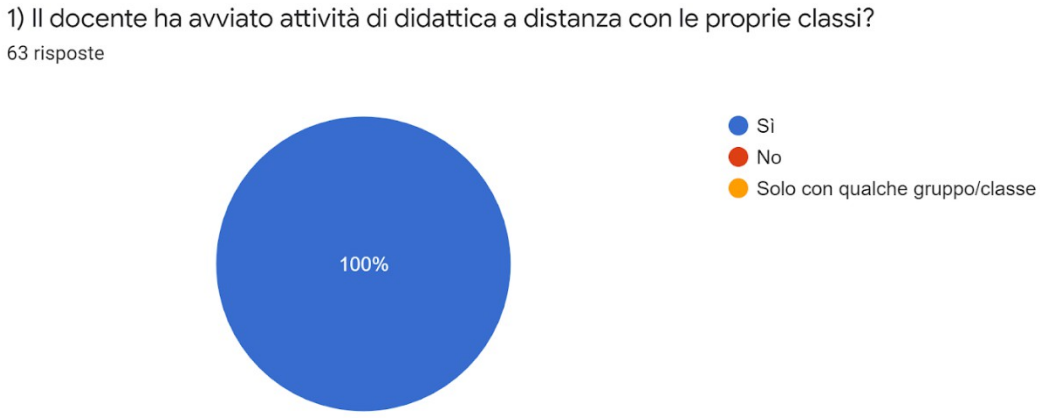
Dal **23 al 25 aprile 2020** gli studenti e gli insegnanti del Liceo Torelli di Fano hanno partecipato a due distinte rilevazioni tramite questionari online sulla didattica a distanza messa in atto dall'Istituto a seguito dell'Emergenza Coronavirus. Lo scopo dei due questionari era fornire elementi di analisi e valutazione al fine di cogliere le criticità ed i punti di forza del servizio offerto agli studenti e valutare l'impatto della sostenibilità della didattica online.

I questionari sono stati implementati tramite Google Moduli nell'ambito della Google Suite for Education in dotazione al Liceo.

Il monitoraggio è risultato significativo in quanto hanno partecipato **748 studenti** (pari al **74,57 %** del totale) e **63 docenti** (pari al **70 %** del totale ).

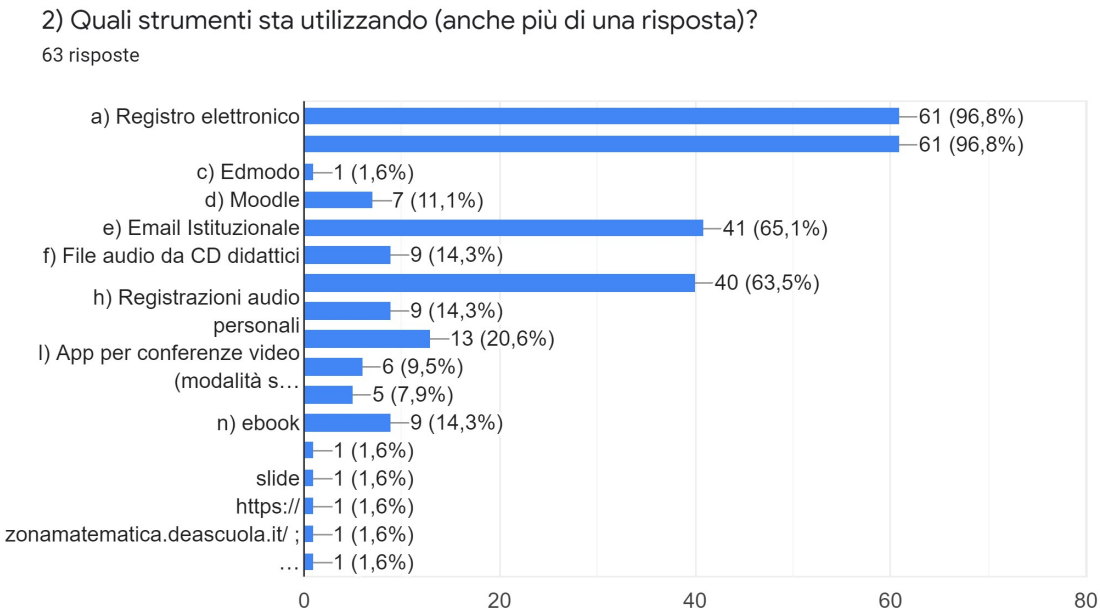
## DOCENTI

Rispetto alla diffusione della DAD tra i docenti, si attesta che tutti i docenti dell'Istituto, partecipanti al sondaggio, l'hanno attivata (100% di sì alla domanda n.1).

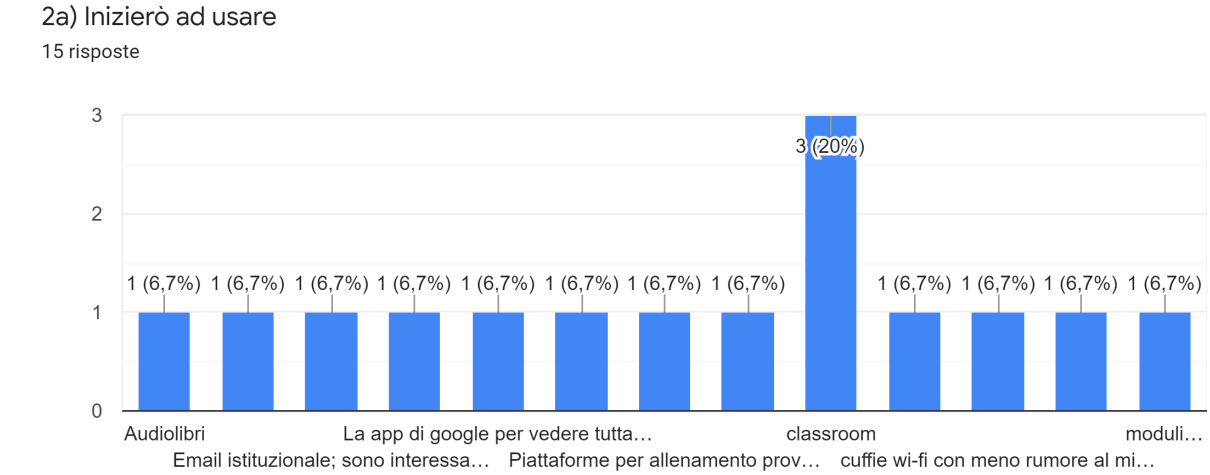



Per quanto concerne gli strumenti in corso di utilizzo (domanda n. 2), vi è una forte predominanza del Registro Elettronico, nonché dell'invio tramite mail istituzionale, oltre che dei video online o da cd didattici, si usano poi le registrazioni video e quelle audio fatte dai docenti, i file audio da cd didattici, Moodle, le app per conferenze video, ecc. (il 96,8 % dei docenti riferisce di usare il Registro elettronico, il 65,1 usa la mail istituzionale, il 63,5 % usa i video online o da cd didattici, il 20,6 % le registrazioni video personali, il 14,3% le registrazioni audio personali, il 14,3 % i file audio da cd didattici, il 14,3 % gli e-book, l'11,1 Moodle, i 7,9 % le piattaforme per

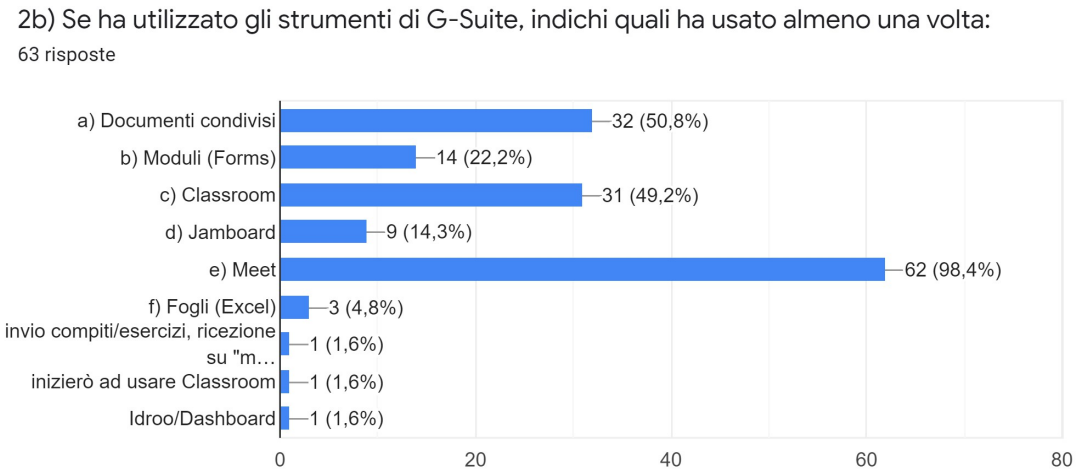
allenamento Invalsi, il 6,9 % le app per conferenze video, l'1,6 % la piattaforma Edmodo; alla voce "altro" i docenti hanno indicato la condivisione di documenti, testi, filmati -1,6% - l'uso di slides - 1,6% - o il ricorso a siti specializzati, come siti web di storia dell'arte – 1,6% - zona matematica.deascuola.it - 1,6% - o altri).



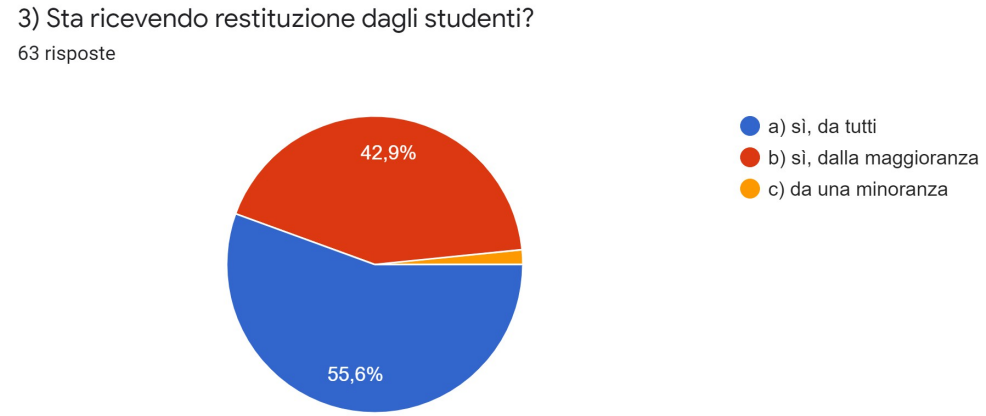

Riguardo agli strumenti da usare in futuro(domanda n. 2a), il 20 % dei docenti si è dichiarato disponibile a usare Classroom (nel momento in cui il questionario è stato somministrato, non era ancora operativa a tutti i livelli la Gsuite e tutte le sue funzionalità, compresa Classroom, non erano usate dalla totalità dei docenti), i moduli di Google (6,7 %), gli audiolibri, l'app di Google per vedere tutta la classe, le piattaforme per allenamento alle Prove Invalsi, le cuffie wi fi con meno rumore al microfono.



Riguardo all'utilizzo degli strumenti di G-Suite, dovendo indicare quelli usati almeno una volta, i docenti hanno segnalato quasi tutti l'utilizzo di Meet (98,4%), dei documenti condivisi (50,8 %), dei moduli di Google (22,2 %), di Jamboard (14,3 %), dei fogli di Excel (4,8%), l'invio di compiti ed esercizi con ricezione su Moodle (1,6%) (domanda n. 2B)




Alla domanda circa la restituzione ricevuta dagli studenti, il 55,6% dei docenti ha riferito che ciò è avvenuto da tutti, il 42,9 % dalla maggioranza degli studenti. Solo l'1,6% lamenta una scarsa risposta (domanda n.3).

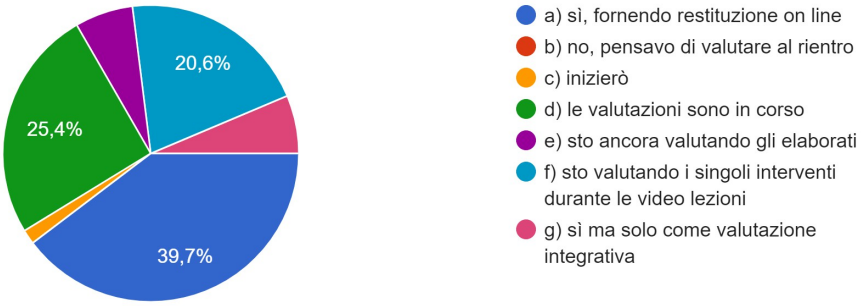



Riguardo alle attività di gruppo a distanza, solo il 22,2 % dei docenti le ha previste con valutazione, il 12,7% le ha utilizzate senza valutazione, mentre il 65,1% non le ha utilizzate affatto (domanda n.4).

Per quanto concerne la valutazione, il 39,7% dei docenti ha riferito di aver valutato i lavori degli studenti fornendo loro restituzione on line, il 25,4% afferma che le valutazioni sono ancora in corso, il 20,6% sta valutando i singoli interventi durante le videolezioni, il 6,3 % lo fa solo come valutazione integrativa, il 6,3% sta ancora valutando gli elaborati (domanda n. 5).

5) Fino ad ora ha valutato i lavori degli studenti?

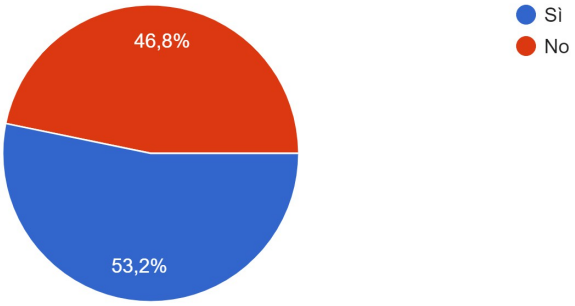
63 risposte




Sul tema rilevantissimo della possibilità per la DAD di permettere il conseguimento di una adeguata valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti, il 53,2% dei docenti ritiene che la Dad consenta di effettuarla, il 46,8% ritiene di no (domanda n. 6).

6)Le modalità della DAD permetteranno ai docenti di effettuare una adeguata valutazione dei livelli di apprendimento raggiunti?

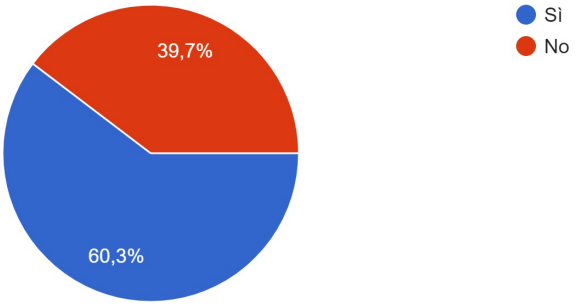
62 risposte




Riguardo alle differenze di dotazioni tecnologiche, di connettività e di familiarità d'uso tra docenti e studenti, il 60,3% dei docenti ritiene che tali differenze ricadano negativamente sul pieno funzionamento della DAD, il 39,7 % pensa invece che non incida (domanda n.7).

7) Le differenti dotazioni tecnologiche, di connettività e di familiarità d'uso sia tra docenti sia tra studenti, sono un ostacolo al pieno funzionamento della DAD?

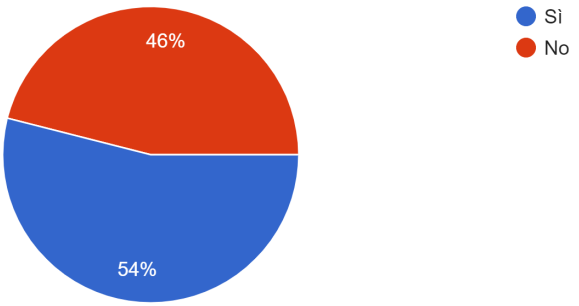
63 risposte




E' interessante anche rilevare che secondo il 54 % dei docenti la DAD ha ampliato il gap di apprendimento tra gli studenti, a seconda del livello di disponibilità di strumenti e di supporti informatici, nonché della cultura tecnologica dei familiari, il 46 % ritiene invece che non sia così (domanda n. 8).

8) La DAD ha ampliato il gap di apprendimento tra gli studenti, a seconda del livello di disponibilità distrumenti e di supporti informatici, nonché della cultura tecnologica dei familiari?

63 risposte

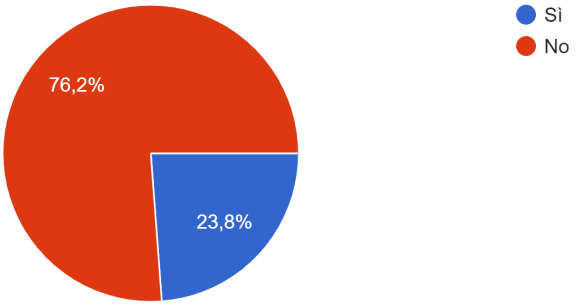



Molto confortante la risposta alla domanda n. 9: tutti i docenti affermano che gli studenti hanno mostrato un buon spirito di adattamento e collaborazione.

Anche la risposta alla domanda n.10 è piuttosto rassicurante: solo il 23,8 (15 docenti) riferisce che col passare del tempo gli studenti si sono mostrati progressivamente meno assidui nell'interesse e nello studio; il restante 76,2% pensa che questo calo non vi sia stato.

10) La distanza tra scuola e allievi è andata aumentando rispetto ai primi giorni; col passare del tempo gli allievi si sono mostrati pian piano meno assidui nell'interesse e nello studio?

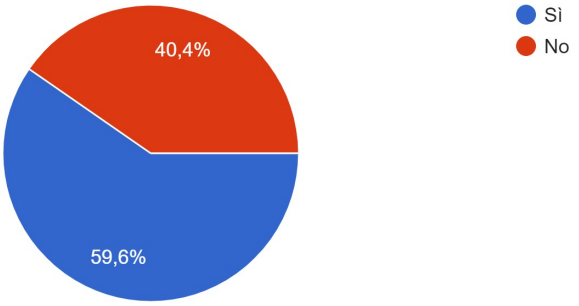
63 risposte




Rispetto all'area degli studenti con Bisogni educativi speciali, il 59,6% ritiene che con la DAD non si riesca a coinvolgerli pienamente, il 40,4 % pensa invece che non sia così (domanda n.11).

11) Con la didattica a distanza, non si riesce a coinvolgere pienamente gli studenti con bisogni educativi speciali-Bes.

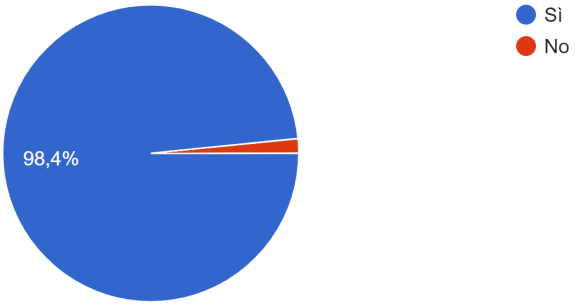
52 risposte




Tema molto interessante sul quale i docenti si sono espressi in modo quasi plebiscitario, è quello della valutazione dei risultati che tenga conto anche dell'impegno, della maturità, delle competenze trasversali sviluppate in questa fase di emergenza: il 98,4 % dei docenti (pari a 62 docenti) pensa che bisogna tener conto di queste variabili e valorizzarle, solo l'1,6 % pensa che non sia opportuno farlo (domanda n.12).

12) La valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti deve valorizzare anche l'impegno, la maturità, le competenzetrasversali sviluppate dallo studente i...nicazione, relazione, gestione dello stress, ecc.)?

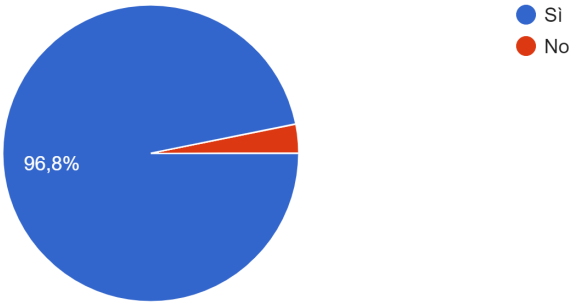
63 risposte




Riguardo all'uso della DAD come un'opportunità per apprendere cose utili per il futuro e ragionare sul futuro della didattica e dell'insegnamento, il 96,8 % è favorevole a tale lettura, il 3,2 % è contrario (domanda n.13).

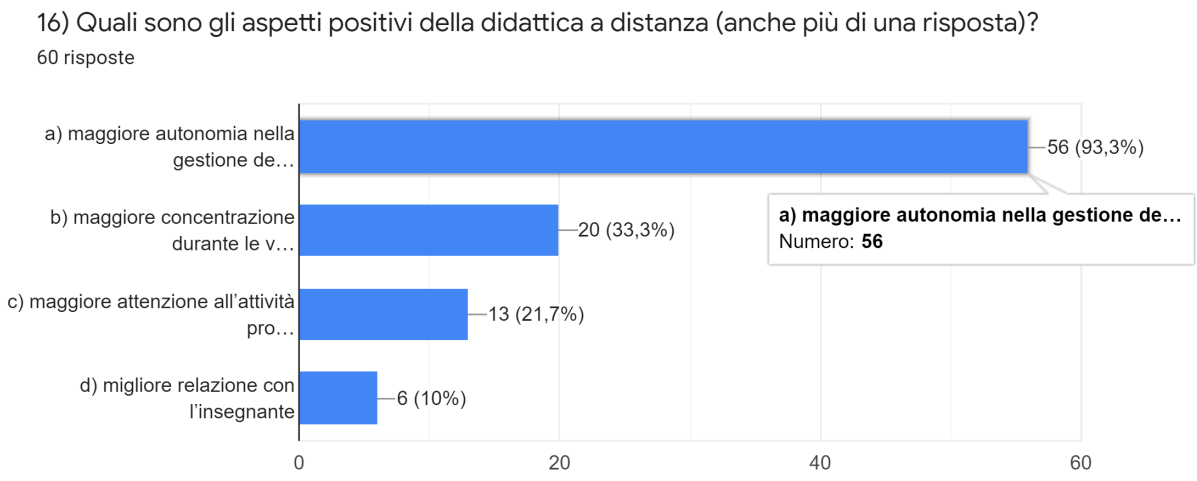
13) L'utilizzo generalizzato della DAD ha permesso alle scuole e ai docenti di apprendere cose utili per il futuro e diragionare sul futuro della didattica e dell'insegnamento?

63 risposte

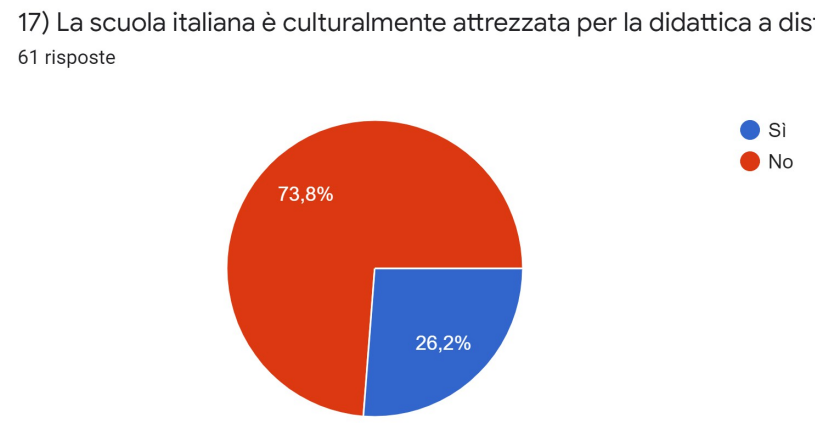



Addirittura il 77 % dei docenti ritiene che in futuro ricorreremo più spesso alla DAD contro un 23 % che non crede che ciò accadrà (domanda n.14).

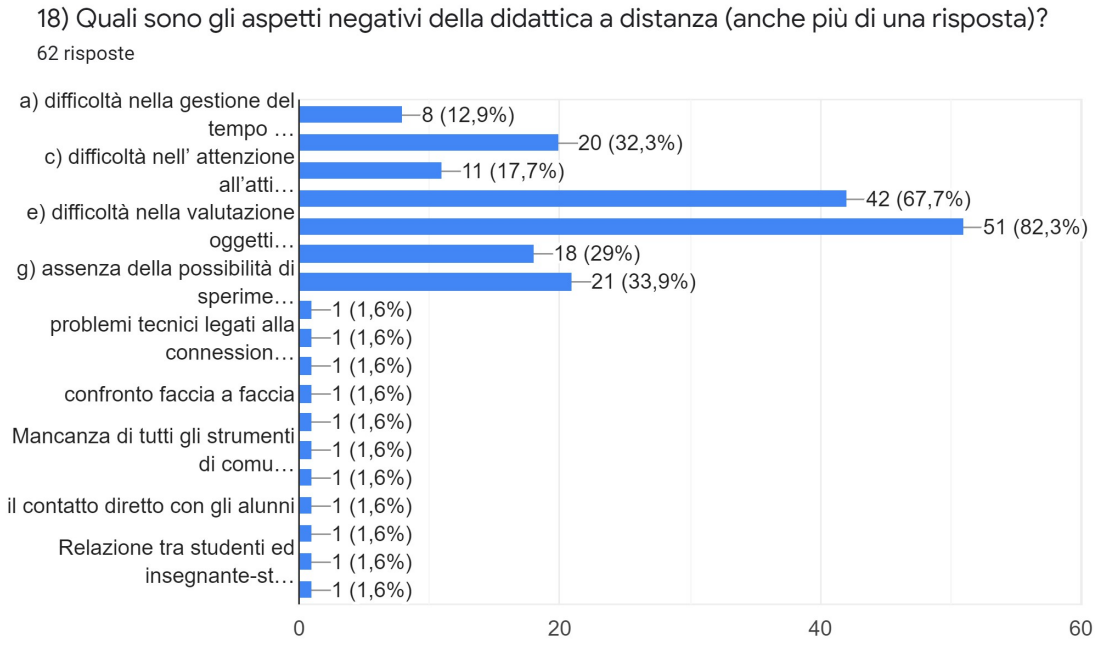
I docenti sono generalmente fiduciosi sulle prospettive future in termini di abbandono scolastico, il 96,8 % non prevede un sensibile aumento degli abbandoni, come invece accade per il restante 3,2 % (domanda n.15).
Nonostante le difficoltà del momento, i docenti individuano nella DAD degli aspetti positivi tra i quali la maggiore autonomia nella gestione del tempo-lavoro (93,3% ), la maggiore concentrazione durante le videolezioni (33,3%), la maggiore attenzione all'attività proposta (21,7 %), la migliore relazione con l'insegnante (10%)
(domanda n. 16).




A giudizio della maggior parte degli insegnanti, il 73,8 %, la scuola italiana non è culturalmente attrezzata per la DAD, solo il 26,2 % pensa che lo sia (domanda n. 17).



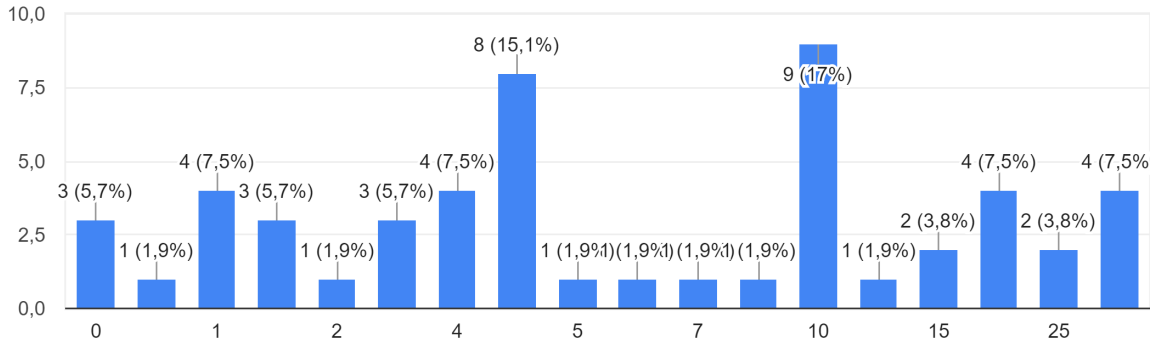

Nella DAD i docenti individuano anche diversi aspetti negativi (domanda n.18), tra i quali i più evidenti sono la poca relazione con l'insegnante (il 67,7 %) e la difficoltà nella valutazione oggettiva degli apprendimenti (l'82,3 %); seguono poi l'assenza della possibilità di sperimentazione e di lavori sperimentali (di carattere non informatico)(il 33,9%), la minore concentrazione durante le videolezioni (il 32,3 %), le interferenze della famiglia (il 29%), la gestione del tempo – lavoro (il 12,9 %), l'eccessiva connettività, i problemi tecnici legati alla connessione, la mancanza di un confronto faccia a faccia, l'assenza del contatto diretto con gli alunni (domanda n. 18).




Segue poi una parte di indagine circa il numero di studenti per classe che hanno difficoltà a seguire le attività DAD (domanda n.19).

19) Può indicare in che percentuale gli studenti delle sue classi hanno difficoltà a seguire le attività didattiche adistanza?

53 risposte




Infine, con la **domanda n. 21**, sono state richieste delle **considerazioni sulle problematiche e lo stress che la scuola sta affrontando e i docenti si sono espressi in maniera libera**.

*Presentiamo alcuni dei commenti più significativi.*

Un docente auspica che "il nostro modello "rigido" di scuola dovrà essere innovato così da poter rispondere con ancora maggiore flessibilità ad eventi imprevedibili come quello che è accaduto, prevedendo inoltre, anche in assenza di emergenza, differenziazione fra modalità in presenza ed online", richiamando in modo esplicito le esperienze scolastiche finlandesi e anglosassone, visionate durante le esperienze di mobilità.

Un docente osserva che "le riunioni collegiali, ad esempio CdC, sono meno democratiche e più frettolose".

Un altro ritiene che "la DAD provochi stress e accumulo di tensione sia personale che professionale perché soprattutto manca di relazione, di comunicazione in presenza e di confronto con l'altro".

C'è chi lamenta un "sovraccarico di lavoro per i docenti inteso come troppe ore di lavoro extracurricolare al computer (preparazione del materiale per le video lezioni; correzioni compiti; altro...) e un sovraccarico di compiti per gli studenti".

C'è chi evidenzia come "i docenti siano oberati di lavoro soprattutto per l'aumentato numero di impegni "burocratici" e una reperibilità divenuta costante".

Ancora vi è chi sottolinea la mancanza di un feedback immediato che l'insegnante percepisce facilmente in classe; le dinamiche di classe sono difficilmente recepibili; vi è difficoltà nelle valutazioni oggettive e mancanza del rapporto interpersonale diretto.

Un docente ha affermato che la scuola ha dimostrato disponibilità, impegno e soprattutto capacità di riconvertirsi che poi altro non è che imparare a imparare.

Infine, nella domanda n. 21, si chiedevano suggerimenti e proposte per migliorare il servizio. Le risposte sono state le più varie, se ne riportano solo alcune rimandando alla lettura integrale dei risultati per una maggiore completezza:

Un docente richiede "maggiore collaborazione e condivisione delle esperienze di DAD nei cdc e nei dipartimenti" .

Un altro chiede di inserire la DAD in modo organico nella didattica.

Un altro prende spunto dalla situazione attuale per suggerire "come stiamo facendo attualmente, ore non di 60 minuti ma di 45/50".

C'è chi ha affermato che "al momento difficilmente si poteva fare di meglio, quindi ha rivolto complimenti per la gestione dell'emergenza al Ministro, che con molta umanità si è fatta sentire vicina a studenti e docenti, quanto non era mai accaduto prima, dimostrando anche franchezza ed onestà intellettuale".

Un docente suggerisce che "per il miglioramento in futuro sarebbe interessante, come si è fatto per i Musei, una partnership con esperienze virtuose straniere, al fine di realizzare riforme che permettano prima o poi di superare il rigido impianto hegeliano-gentiliano di matrice ottocentesca e primonovecentesca, oggi non più adeguato - per quanto fosse ottimo quando fu pensato - ai bisogni di formazione ed istruzione contemporanei".

Un docente suggerisce corsi di alfabetizzazione e formazione di base sulla DAD, indistintamente, per tutto il corpo-docenti e più in particolare sugli strumenti specifici (o caratterizzanti) ogni disciplina, sostenendo che "Non si può lasciare questa metodologia innovativa nelle mani della volontà di ogni singolo docente (o istituzione scolastica). Più collegialità anche fra scuole di ordine e grado a cui il proprio corpo docenti appartiene".

Un altro docente chiede "direttive chiare su numero ore e distribuzione delle discipline;" e di "modificare la didattica tradizionale centrata sulla valutazione in favore di forme più interattive".

C'è chi ha ritenuto molto utile il servizio "Pillole di GSuite"; utile una formazione informatica di base (almeno) per studenti e docenti

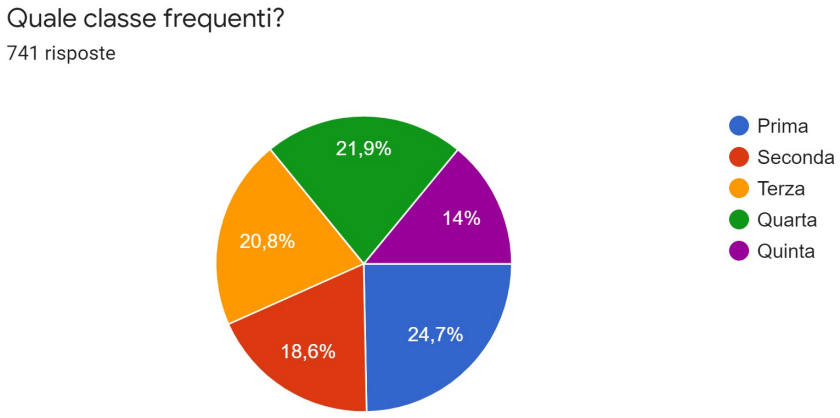
Qualcuno ha affermato che la scuola deve "fornire a tutti (docenti e alunni): tavolette grafiche con penne, webcam e cuffie adeguate, e, magari, anche computer nuovi". Pertanto considererebbe opportuno ridimensionare l'uso dei testi cartacei.

Molto interessante notare come vi sia chi valuta gli aspetti positivi della "DAD che al momento ha costretto tutti a un cambio di metodologie didattiche che era richiesto ormai da anni in Italia".

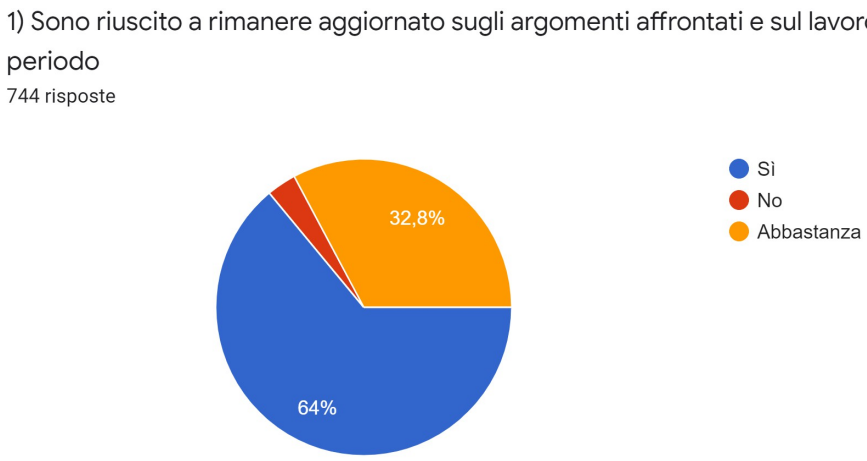
Qualche docente suggerisce di rendere più elastico l'orario delle lezioni o di provvedere ad acquistare dotazione di materiale tecnologico di ultima generazione

Un docente ritiene che occorrerebbero inoltre formazione degli insegnanti per migliorare la DAD e aggiornamento per quelle che sono le tecniche relazionali con il gruppo classe.

**STUDENTI**

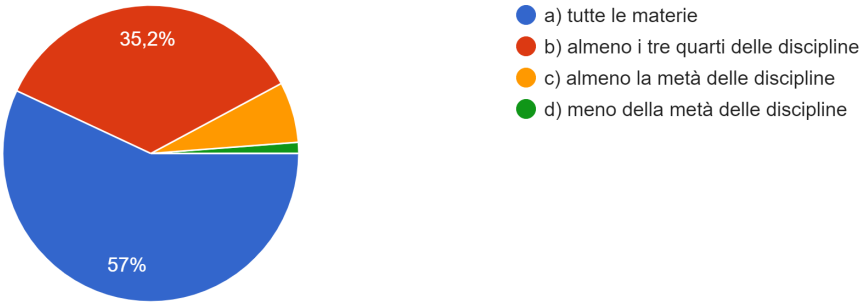



Alla domanda n. 1 con la quale si chiedeva loro se erano riusciti a rimanere aggiornati sugli argomenti affrontati e sul lavoro da svolgere in questo periodo, il 64 % ha risposto di si, il 32, 8% ritiene di averlo fatto abbastanza, solo il 3,2 ha risposto negativamente.



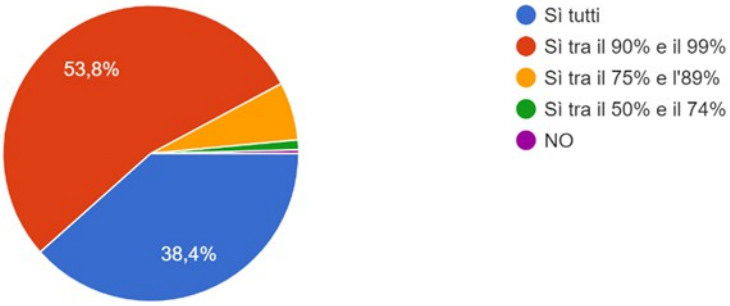

Altro dato confortante lo rileviamo nella risposta alla domanda n.2, circa le indicazioni ricevute dagli insegnanti sugli argomenti affrontati e sul lavoro da svolgere: il 57 % degli studenti ammette di averle ricevute in tutte le materie, il 35,2 % in almeno i tre quarti delle discipline, solo il 6,6 % in almeno la metà e l'1,2 in meno della metà delle discipline.

2) Ho ricevuto indicazioni dagli insegnanti sugli argomenti affrontati e sul lavoro da svolgere per:
741 risposte

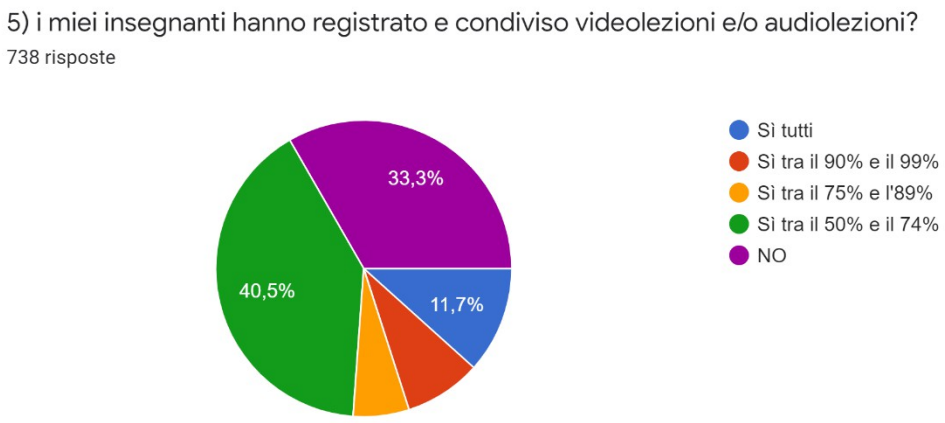



Riguardo agli strumenti usati per restare aggiornati sul lavoro da svolgere (domanda n.3), la fanno da padrone il Registro Elettronico (con il 93,8 % degli studenti) e gli strumenti di GSuite (usati dal 77,8%); a seguire la piattaforma Edmodo (con il 18,6% degli studenti), Moodle, Google Meet, WhatsApp, Youtube, Google, Wikipedia, Classroom, cloudschooling, mail dei professori, i compagni di classe.
Nella risposta alla domanda n. 4 sull'utilizzo della lezione a distanza con videoconferenza da parte degli insegnanti, emerge un dato globalmente molto positivo in quanto il 53,8 % degli studenti riferisce che l'hanno utilizzata tra il 90 e il 99% dei docenti, il 38,4 % riporta che l'hanno utilizzata tutti i docenti, il 6,3% che ad usarla siano stati tra il 75 e l'89 %; le percentuali più basse (tra il 50 e il 74 % dei docenti) riguardano solo l'1,1 5 degli studenti.

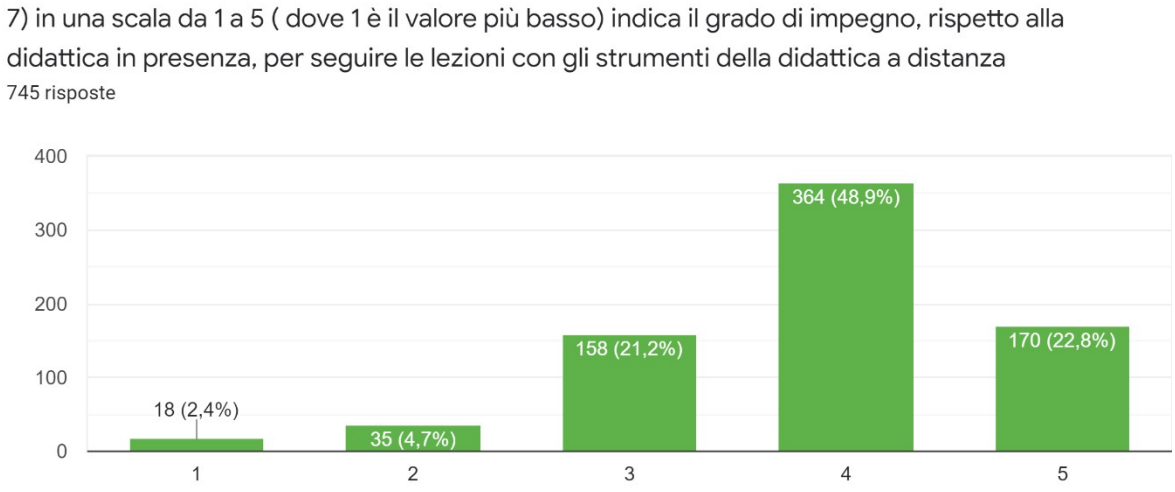
4) i miei insegnanti hanno utilizzato la lezione a distanza con videoconferenza
742 risposte



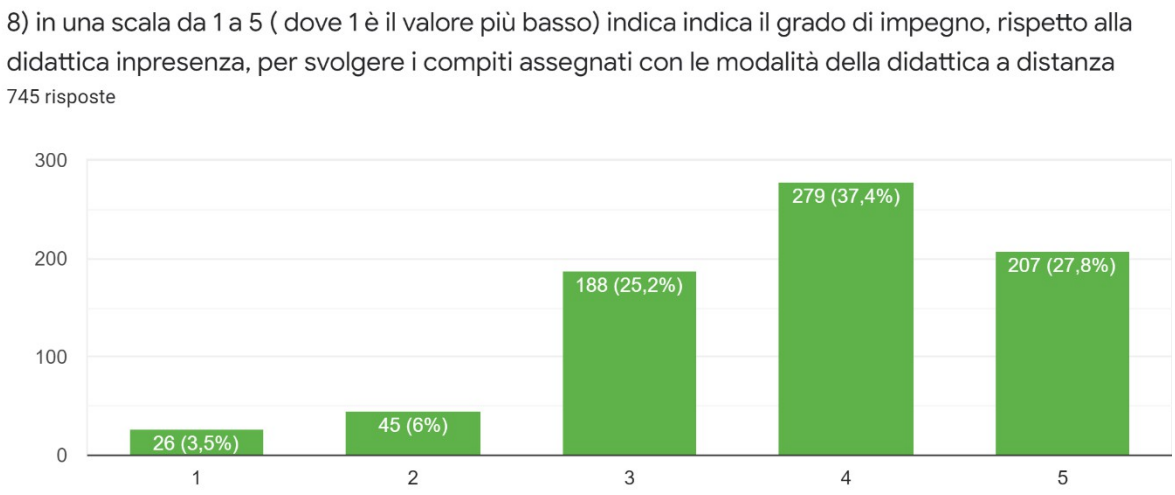

La condivisione di videolezioni e audiolezioni registrate dai docenti(domanda n. 5) è stata effettuata da una parte dei docenti (solo l'11,7 5 degli studenti riferisce che tale strategia sia stata usata da tutti, mentre il 40, 5% dice che a usarla siano stati tra il 50 e il 74 % dei docenti e il 33, 3 % degli studenti che i docenti non abbiano utilizzato tale metodologia).




Tra gli strumenti più utilizzati per la consegna dei lavori (domanda n. 6) vi sono ancora il Registro Elettronico (87,8%), gli strumenti di GSuite (81,7%), Edmodo (19,2%), Moodle (12,5%), i social come Whatsapp (4%), l'email, il Cloudschooling, Classroom, l'email, ecc..
Rispetto a un tema molto delicato, il grado di impegno profuso nel seguire le lezioni (domanda n. 7) nel contesto della DAD, gli studenti si sono espressi in questo modo: il 21, 2% ha dichiarato di sforzarsi abbastanza (livello 3 in una scala da  a 5), il 48, 9% ha dichiarato di impegnarsi quasi al massimo delle proprie possibilità (livello 4 in una scala da 1 a 5), il 22,8% sostiene di dare il massimo (livello 5). I dichiarati livelli più bassi di impegno si associano a percentuali modeste (2,4% per il livello 1, 4,7% per il livello 2).




Analogamente, anche l'indagine sul grado di impegno nell'eseguire i compiti (domanda n. 8), conduce a risultati simili: il 25,2 % si impegna in modo moderato (livello 3), il 37, 4 % si impegna tanto (livello 4), il 27,8 % asserisce di dare il massimo (livello 5).
Anche in questo caso, i livelli più bassi di impegno (3,5% per il livello 1, 6% per il livello 2) si riconnettono a un numero esiguo di studenti.




Quanto alle difficoltà nell'utilizzo della DAD (domanda n. 9), gli studenti hanno per lo più lamentato problemi nel collegamento a Internet (55,7%), al troppo lavoro da svolgere (57,3%) alle consegne non chiare (31,1 %), alla coesistenza di troppe piattaforme (29,4), alla indisponibilità di strumenti tecnologici (6%), oltre ad altre motivazioni.

Riguardo agli strumenti non posseduti dagli studenti (domanda n. 9 a)), il dato più preoccupante in vista della prosecuzione della DAD è quello del mancato possesso della webcam da parte del 48,9 % degli studenti e della mancanza della connessione a Internet in capo al 51,1% degli studenti. Seguono la mancanza di un pc per il 27,7 % degli studenti e del microfono per il 27,7 %.

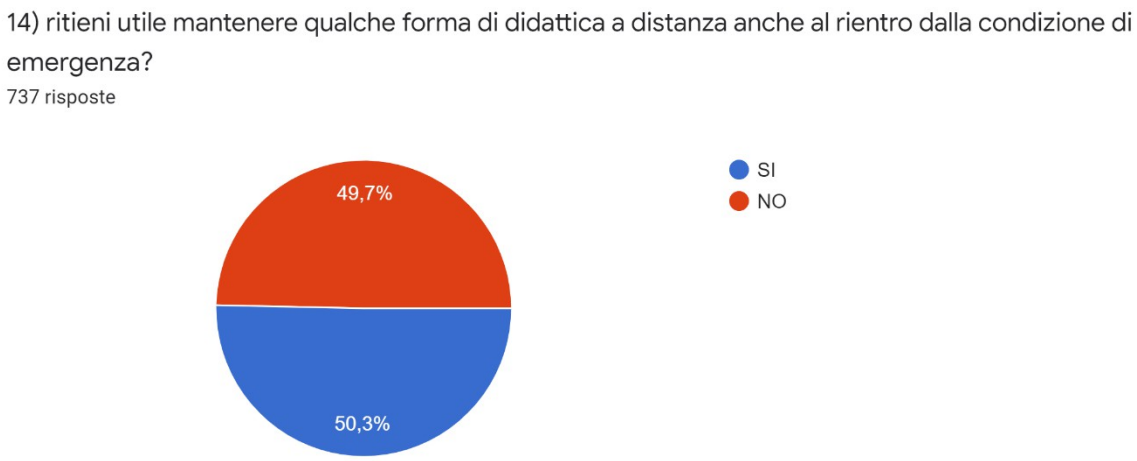
Nella risposta alla domanda 10 (supporto dei genitori agli alunni nello studio), l'88,8 % degli studenti riferisce che non sono maggiormente seguiti dai genitori rispetto a quanto accadeva prima della DAD. L'11,2 % invece attesta il contrario.

Nella risposta alla domanda n. 11 (sugli aspetti positivi della didattica a distanza), si rinvengono delle somiglianze con le risposte dei docenti: anche per i ragazzi è molto positiva la maggiore autonomia nella gestione del tempo – lavoro (il 79,2%, contro il 93,3 dei docenti), la maggiore concentrazione durante le videolezioni (il 12,7% contro il 33,3 dei docenti), la migliore relazione con l'insegnante (il 14% contro il 10 % dei docenti). Alcuni studenti riferiscono anche di non trovare aspetti positivi nella DAD.

Quanto agli aspetti negativi della DAD (domanda n. 12), il 67,3 % degli studenti riferisce una minore concentrazione durante le videolezioni, il 63,5 % lamenta poca relazione coi compagni, il 40,2 % poca relazione coi docenti, il 39,3 la difficoltà a seguire l'attività proposta dal docente, il 17,3 % le interferenze della famiglia.

Percentuali più modeste riguardano gli alunni che hanno problemi di connessione, che hanno difficoltà in quanto hanno fratelli e sorelle coi quali condividono rete internet e spazi, ecc.

Alla domanda n. 14 circa l'utilità della prosecuzione di una qualche forma di DAD al rientro dalla condizione di emergenza, il 50,3 %degli studenti si dichiara favorevole, il 49,7 % contrario.




L'ultima **domanda, la n. 15, richiedeva di avanzare proposte e suggerimenti personali.**

*Presentiamo alcuni dei commenti più significativi.*

Alcuni commenti positivi sull'operato della scuola e dei docenti (-"Secondo il mio parere la scuola e gli insegnanti stanno lavorando molto bene per garantire l'attività scolastica al fine di evitare la perdita dell'anno; detto ciò va sottolineata la mancanza di relazione tra alunni e docenti e tra compagni stessi";- "credo che nonostante l'emergenza si sia riuscito benissimo a continuare il programma di studi. Noi ragazzi non ci deconcentriamo a causa della confusione e riusciamo ad ascoltare meglio. Anche l'insegnante senza confusione riesce a spiegare bene" -"Sono pienamente soddisfatta del modo di studiare a distanza, mi trovo molto bene e sono più concentrata" -"Credo che i miei prof si siano approcciati bene alla didattica a distanza") si affiancano a interventi che suggeriscono margini di miglioramento possibili
(-"Sarebbe opportuno secondo me che tutti gli insegnanti scelgano le stesse modalità per assegnarci compiti e per svolgere verifiche ad esempio attraverso google moduli o gli strumenti compresi nel pacchetto Gsuite", -"A causa della scarsa comunicazione con gli insegnanti e i compagni, alcune volte, sorgono dei fraintendimenti riguardo le attività da svolgere"; -"Secondo me, la didattica a distanza svolta in questo modo non è affatto utile: tutti gli insegnanti pretendono tanto da noi ragazzi, non comprendendo anche come noi stessi ci sentiamo in questo momento, chiusi in gabbia. Lo stare a casa tutto il tempo NON ci aiuta a studiare come molti credono, ci stressa, ci butta giù. Per migliorare questo metodo, occorrerebbe far sì che i ritmi di spiegazione dei docenti siano limitati, perché molti proseguono spediti senza rendersi davvero conto della mole di materiale spiegato; …" -"molti professori ritengono che abbiamo più tempo per studiare o svolgere i compiti a casa, quindi aumentano la mole di esercizi o di studio, mentre in verità non abbiamo più tempo del normale, poiché, facendo e lezioni online, è come se andassimo a scuola"; -"secondo me si dovrebbe restare di più su un argomento, perché magari alcuni non riescono a capire subito quindi sarebbe meglio passare più tempo su un argomento invece che andare avanti."; - "con la didattica a distanza, è molto più difficile mantenere la concentrazione durante le lezioni, quindi credo che a volte gli insegnanti dovrebbero coinvolgere maggiormente gli alunni con attività interessanti e facendo sì che possano intervenire spesso durante la lezione.", ecc.)
In generale, una lamentela piuttosto diffusa è quella concernente il carico di lavoro pomeridiano eccessivo e l'avanzamento troppo rapido dei programmi anche a fronte di eventuali incomprensioni, una valutazione più severa nelle verifiche orali, una non adeguatezza delle verifiche scritte a risposta multipla o comunque la rischiosità di adottare le verifiche scritte considerati i rischi di insuccesso in caso di disconnessione accidentale.

*Hanno curato la presentazione: il prof. Andrea Boschini per la realizzazione tecnica del sondaggio*
*la prof.ssa Amalia DeLeo per l'analisi dei risultati*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
*prof.ssa Renata Falcomer*